

L'allarme

Crepe nel sottopasso stop al traffico viale Talenti in tilt

MASSIMO MUGNAINI
A PAGINA VII



L'e-commerce

Studenti a caccia di artigiani doc col portale speciale si trova il lavoro

@ FIRENZE.IT



Gli addobbi

Ombrelli sospesi in via Romana Merry Christmas o Mary Poppins?



L'arte

Gli autoritratti donati al Vasariano storie e curiosità

LAURA MONTANARI
A PAGINA XIII

tropos
Via Orcagna 20/a
Tel. 055 678381
www.troposfirenze.it
Fitness Club
Piscine City SPA
Pilates

FIRENZE
la Repubblica
GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2013
firenze.repubblica.it

tropos TI PREMIA
per NATALE
regala TROPUS
vinci una
smart
(...vera!)
estrazione 9 Gennaio

REDAZIONE DI FIRENZE Via Alfonso Lamarmora, 45 | 50121 | tel. 055/506871 | fax 055/581100 (Cronaca) | 055/5068738 (Sport e Spettacoli) | CAPO DELLA REDAZIONE SANDRO BERTUCCELLI | INTERNET e-mail: firenze@repubblica.it | SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 055/506871 | fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore 20.00 | TAMBURINI fax 055/5068738 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Lamarmora, 45 | 50121 FIRENZE | tel 055/553911

Dopo la tragedia dei sette cinesi bruciati, molti italiani si stanno rivolgendo ai loro avvocati per cercare di non correre guai. Il lutto cittadino Prato, scatta la paura tra i proprietari di capannoni

L'analisi

Prima di tutto la tutela della vita

BENIAMINO DEIDDA

SETTE morti sul lavoro sono un numero impressionante. Se la morte è sempre una tragedia, morire sul lavoro è una tragedia doppia perché non si può far morire qualcuno mentre compie il gesto più nobile dell'uomo, quello del lavoro.

SEGUERE A PAGINA III



Rogo di Prato, la fiaccolata dei sindacati per ricordare le sette vittime

DOPO il rogo, gli italiani che affittano i capannoni ai cinesi a Prato hanno paura e chiedono ai loro avvocati come fare a evitare di finire sotto indagine, se le aziende usassero manodopera clandestina. Per questo starebbero già partendo lettere di disdetta degli affitti. Ieri a Prato è stato il giorno del lutto cittadino, concluso con una fiaccolata di immigrati e italiani. La procura intanto sta cercando di concludere l'identificazione delle vittime e si ritiene che almeno 4, se non 5, siano immigrati irregolari.

BOCCI A PAGINA II

L'omaggio a Fiesole

Abbado lo stipendio da senatore alla Scuola

MASSIMO VANNI

L'ANNUNCIO è arrivato ieri. E potrebbe sembrare una concessione ai fedelissimi del Cavaliere che se la prendono con i senatori a vita. Ma non lo è: il maestro Claudio Abbado devolverà lo stipendio di senatore alla scuola di Musica di Fiesole con il preciso scopo di finanziare borse di studio. Anche se comunicata ieri, però, la decisione risale ad un paio di settimane fa: «Sono almeno 15 giorni che ne parliamo, ho incontrato i figli del maestro e siamo commossi dall'affetto e dalla generosità», dice il direttore artistico della scuola Andrea Lucchesini.

SEGUERE A PAGINA IX

Ieri mattina alle 7 il presidente toscano è salito sul treno regionale. I viaggiatori si dividono sui social network

Rossi, blitz tra i pendolari

Il governatore sul Chiusi-Pistoia. Messaggio a Moretti: "Fai il tuo mestiere"

IL GOVERNATORE della Toscana Enrico Rossi ha compiuto ieri mattina alle 7 un blitz viaggiando in incognito sul treno Chiusi-Pistoia, nel tratto tra Monteverchie e Firenze solitamente sovraffollato. Il blitz ha sollevato critiche e consensi sui social network. Messaggio di Rossi all'ad di Ferrovie, Moretti: «Faccia il suo mestiere». ADINOLFI E CIUTI A PAGINA V

La scritta in inglese sulle sponde dell'Arno

Tweet di sabbia, identikit di un autore misterioso



La scritta sulla sponda dell'Arno all'altezza del consolato americano

GIANPAOLO DONZELLI

“L'UNICA cosa di cui avere paura è la paura stessa”. La frase è stata pubblicata su *Firenze.Repubblica.it* pochi giorni fa, accompagnata da una foto. Scritta in inglese da uno/a sconosciuto/a sulle sabbie dell'Arno. A nessuno è venuta la voglia di chiedersi chi era, né di commentare la performance, certo qualcosa di più di uno sfogo ludico. Chi è stato dunque il misterioso autore? Questo articolo prova a tracciarne l'identikit. La scritta, diligentemente tracciata, fa pensare a una mano femminile, quasi a un post-it, una y (o x) racchiusa in un cerchio che conclude la scritta farebbero pensare a una sigla.

SEGUERE A PAGINA XI

Le idee

Luoghi e cibo un valore aggiunto

MAURO AGNOLETTI

QUANTO scritto circa l'immagine della Val D'Orcia abbinata a McDonald's non ha colto il problema del ruolo del paesaggio rispetto al cibo. La questione centrale non è la mercificazione o il copyright. E' ormai nelle realtà delle politiche il fatto che il paesaggio sia un valore aggiunto utile a promuovere i prodotti tipici, il turismo, e in generale l'economia di un territorio. Sia l'istituzione del registro nazionale dei paesaggi rurali storici, sia l'inserimento del rapporto fra storia, paesaggio e filiere produttive nelle strategie agroalimentari, vanno in questa direzione.

SEGUERE A PAGINA XI

“Spacchettamento illegale”
In arrivo 100 bus a due porte
Ataf nella bufera sciopero 24 ore e rischio cortei modello Genova

CIUTI E FERRARA
A PAGINA VII

La Fiorentina

L'ex campione pronto a collaborare con i Della Valle come ambasciatore viola

Batistuta: “Se serve ci sono”

BENEDETTO FERRARA

DI MITRAGLIA ce n'è una sola. «Ma la mia sparava per davvero» dice divertito Gabriel Omar il re leone originale, perché ormai qui non si ripara più dalle versioni taroccate.

Ma poi, quello che conta, è scoprire quanto certe storie d'amore siano immortali, violente e dolcissime. Basta rivederlo e si scoppia il cuore di ricordi e felicità.



Batistuta ieri

Non c'è niente da fare: con Batistuta funziona così.

Da Palazzo Vecchio ai cori della Fiesole, l'argentino che ha fatto battere i nostri cuori corre sempre alla bandierina e detta la sua legge, quella del più forte. Perché quello è stato per noi. E quello resta. E' una questione di numeri. Ma soprattutto una questione di emozioni e gratitudine.

SEGUERE A PAGINA XV

ReSound Alera
Tutti ti propongono la prova dell'udito. Noi offriamo GRATIS anche la prova dell'ascolto. Senza impegno di acquisto.

Acustica Fiorentina
Soluzioni per sentire bene
Dal 1970 all'avanguardia nel settore

FIRENZE Via Lamarmora 15-17R - Tel. 055 588003
EMPOLI Via del G. Papa, 124 - Tel. 0571 78670

Numero Verde 800 393822
NUOVI APPARECCHI ACUSTICI. TECNOLOGIA WIRELESS A 2.4 GHz

Alera
Ti collega senza fili alla televisione

TWEET DI SABBIA L'AUTORE MISTERIOSO ESORTA ALLA SPERANZA

GIANPAOLO DONZELLI

(segue dalla prima di cronaca)

UNA perdita d'identità che non vuole essere anonimo, ma testimonianza. Anziché affidare i suoi messaggi alla durezza dei muri, la sconosciuta (se tale è) ha deliberatamente affidato il messaggio all'effimero, alla precarietà, destinata a vivere poche ore. Il mezzo contrasta fortemente col contenuto, trattandosi di una forte e impegnativa esortazione, affidata ad un tweet di sabbia che in meno di 140 caratteri ci esorta alla speranza e lo fa nello spazio di quelle poche ore che il tempo, nel suo implacabile scorrere, ci concede. Quasi che l'autrice volesse dirci che non avere più paura non è la felicità, che la libertà dalla paura e la felicità sono anch'esse labili, che è saggio pensare che la felicità, come la paura, stanno forse nel perderle o differirle, non nell'averle.

Non credo che a scrivere la frase sia stato uno della lunga schiera dei giovani disillusi e rivendicativi. Se fosse così avrebbe scritto uno slogan politico, grandiosamente distruttivo, rabbioso, quanto prevedibile. Sulle rive dell'Arno la critica al sistema è affidata non al mitico web, ma ad un medium tra i più labili, pochi granelli di sabbia anche essi destinati a dissolversi e mutare repentinamente, al primo scroscio di acqua, al primo soffio di vento, alla prima pedata oltraggiosa. Se questo era lo stato d'animo di chi quella scritta ha tracciato, siamo di fronte ad una metafora calzante di come un sistema di potere e coloro che lo criticano non possono che crollare insieme, accomunati nella stessa sorte rivoluzionari con controrivoluzionari, progressisti coi conservatori, integralisti laici con quelli cattolici. Il potere affascina, ma fa anche paura a chi vuole abatterlo, in un'eterna alternanza dei ruoli. Eppure la battaglia va comunque fatta se vogliamo affermare le nostre idee. Non credo, infine, sia stato un italiano, perché probabilmente in questo caso avrebbe tracciato una scritta meno poetica e immaginifica. Non è più il tempo dell'immaginazione al potere, ma la più prosaica e a volte tragica emergenza del lavoro che manca e della povertà che incalza. Un italiano avrebbe tracciato non sulla sabbia, ma sui muri tale frase a scopo terapeutico, per farsi forza, come primo destinatario, trattenendo una certa rabbia, per le aspettative tante volte deluse. Immagino colori violenti, lettere irregolari, una certa propensione ad imbrattare più che a comunicare. La scritta sull'Arno mi ha riportato con il ricordo a quei giorni in cui il fiume divenne rabbioso e la paura ebbe il sopravvento. L'autore della scritta potrebbe anche essere un testimone anonimo di quella moltitudine operosa e generosa che nella terribile alluvione del novembre del 1966 quelle stesse sabbie, trasformate in fango, rimosse a forza di badile, liberando la città. Foto a colori di quei giorni, da poco rese pubbliche, ci restituiscono, con ancora maggiore eloquenza l'immane tragedia di quei giorni di paura. Di paura, appunto, vinta con l'aiuto di tutti, uniti nelle cose che contano, la vita, la memoria, la dignità, la bellezza di una città sfregiata, ma non domata. Qualcuno ci ha richiamato a quello spirito ed è bene che resti anonimo, dà più forza alla sua esortazione, affinché la libertà dalla paura non si trasformi in sabbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEGLIO SATURNO CHE CAPEZZONE



Benedetto Ferrara
b.ferrara@repubblica.it

MA siamo sicuri che le previsioni delle stelle siamo molto più frivole di una dichiarazione di Capezzone al Tg5? Riflettiamoci bene. E ancora: abbiamo davvero certezze sul fatto che Giove che entra in Ariete sia un evento più irrazionale di un deputato che esce da Scelta Civica per entrare nel gruppo misto prima di salire sul grande carro di Matteo Renzi? Ecco, forse avete capito cosa voglio dire. Credo che in realtà non sia cambiato molto riguardo al rapporto tra noi e le stelle e gli oroscopi, trash o cool che siano. E' ciò che c'è intorno che sta precipitando nel gorgo senza fine del poco o nulla. Ragione per cui ora si discute di stelle con un tono più simil-intellettuale di una volta, quando avere due nozioni di astrologia da bar faceva comodo soprattutto per attaccare discorso alle feste. Un approccio un po' scontato, vero, ma spesso funzionale. E poi, comunque, la ragione di un interesse sempre più famelico nei confronti delle previsioni astrologiche non è tanto diverso da quello per la cucina, per esempio. Da una parte c'è il mondo con le sue tragedie e i suoi tormenti e tormentoni, quello in cui il futuro non è previsto se non da allerte meteo, crisi finanziarie e governi a tempo, dall'altra si spadellano branzini a go-go in diretta tv e si descrive l'anno del Toro con prosa sempre più raffinata,

tecnica, confidenziale, o addirittura ironica. Questo per dire che la versione meno ruvida della vita è stata resa ancora più pop dai tempi tristi e un po' impauriti che stiamo attraversando. Oggi siamo abituati a parlare ore del nulla. O a seguire infinite previsioni meteo con avvinghiata passione (spesso del tutto incomprensibile, tra l'altro). Insomma, se aspettate che il futuro ve lo racconti un tg potete pure iniziare ad appendere un cappio alla prima trave che incontrate. Volete mettere l'astrologo che vi spiega che, tra un ostacolo e un momento difficile, da giugno in poi svoltate? E mica uno ci deve credere. Ma un mezzo sorriso almeno ce lo tiri fuori. Cosa che il capo del personale dell'azienda in cui lavori difficilmente riuscirà mai a fare. Insomma, del cibo e dei sogni l'uomo avrà sempre bisogno. Per questo i media adesso ti rimpinzano di branzini spadellati, di chef fichissimi e di astrologi radical chic. Perché poi, con l'astrologo, al massimo Saturno te lo ritrovi contro. Con Capezzone rischi di ritrovarlo "nì vviso". Tutto qui. E poi, scusate: è più credibile l'idea che a marzo quelli della Vergine troveranno l'amore della vita o che a breve verranno tagliati radicalmente i costi della politica? Ecco: riflettiamo, gente, riflettiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eva B.

LUOGHI E CIBO BINOMIO PER SALVARE IL PAESAGGIO AGRARIO

MAURO AGNOLETTI

(segue dalla prima di cronaca)

LA NECESSITÀ di valorizzare il rapporto fra i luoghi e il cibo non è questione di cui domandarsi l'utilità o la liceità, è la condizione necessaria per salvaguardare il paesaggio agrario, oggi minacciato soprattutto da abbandono ed industrializzazione dell'agricoltura, oltre all'avanzata del cemento intorno alle città. Il paesaggio agrario non è paragonabile ad un monumento su cui discutere se sia lecito cederlo in uso a qualche grande firma per eventi privati. Si tratta di una porzione di territorio che può mantenere il suo valore solo se si è in grado di produrre cibo e magari fare turismo mantenendo i caratteri storici, estetici ed ambientali che lo rendono attrattivo e competitivo. E' una delle poche opportunità per l'Italia di sfruttare un valore aggiunto non riproducibile dalla concorrenza che rientra totalmente in quel concetto di qualità integrale che associa i luoghi ai prodotti. In questo senso non c'è da stupirsi del fatto che McDonald's abbia intelligentemente pensato a sfruttare tale rapporto per pubblicizzare un hamburger. Sono ormai cinque secoli che gli stranieri ci insegnano quanto sia bello il paesaggio italiano e oggi anche che si tratta di un elemento fondamentale della nostra "identità competitiva", come scrivono Simon Anholt o Klaus Wagenbach riguardo alla Toscana.

Stupiamoci piuttosto del perché si tratti di un episodio e non di un'attività pianificata da parte di imprese, o istituzioni pubbliche, o di come il tema sia assai marginale nell'EXPO Universale di Milano del 2015, in cui l'Italia rurale deve mandare un messaggio al mondo. E' in parte sorprendente che non siano Slow Food o Eataly, a rendere centrale ed esplicito il rapporto fra cibo e paesaggio, approfondendo il ruolo della storia e dei caratteri dei tanti paesaggi rurali di cui l'Italia è ricca, anche solo per la qualità e la sicurezza alimentare. Vi sono ampi margini per raccontare paesaggi italiani così diversi per storia, pratiche culturali, architettura degli impianti, tecniche di allevamento, spiegando come questi si associano alla diversità alimentare, proponendo al pubblico una conoscenza più approfondita e non un semplice sfondo anonimo in un'etichetta. Oltre alle villette a schiera e i più che abusati cipressi della val d'Orcia, sarebbe bene parlare di come attuare i provvedimenti che hanno avviato l'inventario dei paesaggi rurali di valore, o che regolano il restauro dei paesaggi abbandonati, spostando il problema dalla tutela al recupero e alla valorizzazione di aree che possano tornare produttive. Su questo dovrebbe instaurarsi un nuovo e costruttivo rapporto fra imprese, istituzioni e opinione pubblica. Si potrebbe così cercare di rimediare non solo all'abbandono e alle sue conseguenze, come le ingenti importazioni alimentari, il dissesto idrogeologico, o il ritorno dei lupi e altra fauna selvatica, ma anche creare posti di lavoro. La nuova politica agricola comunitaria rimuove anche alibi su eventuali mancanze dell'Europa. La conservazione del paesaggio è presente e delegata agli stati membri, i quali devono piuttosto adeguarla alle loro esigenze, rendendo la conservazione del paesaggio non un onere ma una componente necessaria allo sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Palazzuolo non cambia niente

Lettera firmata
Firenze

GENTILE Polizia Municipale, vorrei segnalare, a tantum poiché è faccenda di ogni sera. In via Palazzuolo la notte gira come sempre: maschi ubriachi, petulantanti quando non minacciosi e violenti, tutti pisciatori, vendita libera di alcool sino oltre la mezzanotte da parte di chiunque abbia conquistato un pezzo di vetrina a marciapiede. E, per farla corta, non cito gli sciami di adolescenti del sabato in precarissime condizioni di equilibrio e di stomaco, le studentesse americane più prossime al coma etilico che a una qualsiasi comprensione del rinascimento, gli spacciatori multi-etnici e perfettamente integrati al tessuto sociale locale. Che nel frattempo, da dieci giorni o giù di lì, tutte le mattine i Vigili spolverino di multe i frequentatori e posteggiatori abusivi della ztl ci fa piacere, ma meglio sarebbe piuttosto di questa strenna natalizia l'installazione come da

anni richiesto delle normali porte telematiche, in uso ai varchi degli altri quartieri. O no?

La fermata del 17 era meglio prima

Graziella Verchi
Firenze

MI rivolgo a voi sperando che l'assessore Bonaccorsi legga questa lettera, che è rivolta a lui. Sono una fiorentina che la sera prende abitualmente il 17 in via Lamarmora direzione San Marco. Ebbene: da qualche tempo, a causa di alcuni lavori ormai però finiti, la fermata del bus è stata spostata di circa cinquanta metri più in giù. In un punto senza alcuna copertura (neanche un tetto) e dove quindi ci si bagna se piove (non esiste pensilina coperta), un punto buio e del tutto insicuro la sera (prima almeno la fermata era vicina a due bar: un po' di luce c'era), e dove il marciapiede è più stretto. Insomma, Bonaccorsi, ci venga incontro: ci riporti la fermata dove era prima. Io laggiù al buio la sera non mi

seno per niente sicura. Dovrò riprendere il motorino, e l'Ataf avrà perso una viaggiatrice.

Le Cascine ritrovate che bella sorpresa

Benedetta Martini
Firenze

QUALCHE settimana fa, su questa rubrica, si è aperta una discussione Cascine sì Cascine no, Cascine oasi relax e Cascine autostrada. Bè, io ero una vita che non ci facevo una camminata, alle Cascine. E proprio giorni fa, complice un sole primaverile, ci sono andata: e che sorpresa! Passeggiare lungo l'Arno, con gli alberi di Ginkgo Biloba dorati che ricordano New York, la tenerezza di quel trenino mignon che è la tramvia, le biciclette, i pensionati sulle panchine, anche due donne a cavallo, ecco io insomma: sono stata proprio bene. Sarà stato il sole, sarà che erano le tre di pomeriggio, sarà che m'è presa la nostalgia di tante cose perdute, ma almeno le Cascine, quelle sì, mi è parso di averle ritrovate.

Via Alfonso La Marmora, 45 - Firenze - Internet: firenze@repubblica.it

PS3

€199,99 - €140,99 = €240,99

€169,99

PS3 ULTRASLIM 12GB
+ BLU-RAY FILM FUORI IN 60 SECONDI
+ L.A. NOIRE COMPLETE EDITION

offerta valida solo in negozio

Promozione valida fino ad esaurimento scorte. Tutti i marchi registrati sono di proprietà dei legittimi e rispettivi proprietari

PS3

INVIZIMALS
IL REGNO
SCOMPARSO

40,99€

30,99€

PS3 / X360

ASSASSIN'S
CREED IV
BLACK FLAG

70,99€

50,99€